

CORLEO. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7900.

Essa è di un giovane che si era addetto alla carriera medico-chirurgica, e che studiava nell'Università di Palermo.

Essendo ora sortito nella leva della classe 1841, prima categoria, domanda di essere addetto al corpo sanitario militare, onde non venga interrotta la carriera alla quale si era dato prima assai della promulgazione della legge sulla leva.

(L'urgenza è dichiarata.)

LOVITO. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 7890, con la quale il comune di Rocca gl'iosia, in provincia di Salerno, chiede per sé la sede del mandamento, che è attualmente in Torre Orsaia. Tale petizione sarà ancora corredata di una pianta topografica dei paesi vicini, da cui risulterebbe la centralità del comune petente. Siccome adunque quella petizione potrà essere elemento di studio pel ministro guardasigilli nella circoscrizione giudiziaria, così prego, ripeto, la Camera a volerne dichiarare l'urgenza.

(L'urgenza è dichiarata.)

DEPRETIS. La petizione 7904 è presentata dal comune di Redavalle, circondario di Voghera, il quale chiede che la Camera voglia tener conto di una legge già precedentemente votata intorno alle modificazioni delle circoscrizioni comunali nella parte che lo riguarda.

Prego la Camera di dichiarare questa petizione d'urgenza e di volerla mandare alla Commissione la quale è incaricata dell'esame di un progetto di legge riflettente l'aggregazione del comune di Cambiò a quello di Cairo, che tratta di argomento analogo.

PRESIDENTE. Il deputato Depretis chiede che la petizione 7904 sia dichiarata d'urgenza, e, siccome si tratta della riunione di due borgate disgregandole dal comune di Santa Giulietta, chiede inoltre che sia mandata alla Commissione nominata per l'esame della legge proposta intorno al comune di Cambiò affinché sia da essa esaminata.

Se la Camera non fa opposizioni, non solo questa petizione sarà dichiarata d'urgenza, ma trasmessa alla Commissione indicata.

(La Camera approva.)

Furono fatti alla Camera i seguenti omaggi:

Dalla deputazione provinciale di Genova, 150 esemplari del discorso letto in occasione della distribuzione dei premi agli allievi dell'istituto tecnico provinciale dal preside del medesimo;

Da Cattice Alessandro, 70 esemplari di uno scritto intitolato: *Del catasto e del presente ordinamento del personale.*

Il deputato Crispi avendo presentato sul banco della Presidenza un progetto di legge, questo verrà trasmesso agli uffici a tenore del regolamento.

Si farà l'appello nominale.

(Si procede all'appello nominale, il quale viene interrotto al sopraggiungere di alcuni deputati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TASSA SULLE SOCIETÀ INDUSTRIALI A SULLE ASSICURAZIONI.

PRESIDENTE. La Camera nella tornata di ieri giunse al numero terzo dell'articolo 2 del disegno di legge per una tassa sulle società industriali, commerciali e sulle assicurazioni.

Il deputato Massarani propose che il numero quarto fosse riunito al numero terzo, facendone un solo di questo tenore:

« 3° Di cinque centesimi all'anno per ogni mille lire di somma assicurata, così per le assicurazioni contro i danni degli incendi e della mortalità del bestiame ed ogni altra assicurazione di capitali, come per le assicurazioni contro i danni della grandine e qualunque altra simile assicurazione di redditi. »

La parola è al deputato Chiaves.

CHIAVES. Io non intendo qui di far rivivere una discussione che nella tornata di ieri già sembrava essersi abbastanza protratta, solo mi limiterò a constatare alcune conseguenze che io ricavava dal discorso dell'onorevole commissario regio con cui si chiuse ieri la seduta della Camera.

L'onorevole commissario regio ci faceva la storia delle opinioni attraverso le quali passava il concetto di coloro che ebbero a preparare e ad emendare questa proposta di legge all'articolo di cui si ragiona. Egli diceva che, a prendere per base il premio nelle assicurazioni contro gli incendi, non vi sarebbe stato inconveniente, che però quando si venne a fare questi studi riguardo alla graduabilità di questo premio, la lunga scala di questa graduabilità si vide cosa tale che sgomentava coloro i quali ebbero ad occuparsene, per cui risolsero di venire ad un'altra base, alla base cioè del valore della somma assicurata, base comune e alle assicurazioni contro gli incendi e alle assicurazioni contro la grandine.

Quand'io udiva queste dichiarazioni dell'onorevole commissario regio, naturalmente mi domandai: perchè, data quest'unità di base, non si era eziandio posta un'unità di tassa?

A ciò rispondeva, ulteriormente discorrendo, l'onorevole commissario regio, e disse che ad ogni modo coloro i quali si occupavano della preparazione di questa legge non potevano far astrazione del favore in cui era posta la condizione delle assicurazioni contro la grandine, favore che egli diceva esistere quanto agli assicuratori e quanto agli assicurati, e diceva che di questo favore, di questo vantaggio egli aveva la constatazione in calcoli coscienziosissimi che impiegati diligenti avevano potuto raccogliere e che egli teneva sott'occhio.

Io, per verità, non so farmi capace di queste risultanze, perchè o nelle assicurazioni contro la grandine vi è favore per gli assicuratori, e non so poi vedere questo favore essenziale per gli assicurati, e viceversa, se esiste un notevole favore quanto all'assicurato, non mi so poi fare capace di un gran favore quanto agli assicuratori.

Credo però che l'onorevole commissario regio accennasse a questo favore, paragonando gli assicuratori ed assicurati contro la grandine cogli assicuratori ed assicurati contro gli incendi.

Io non dubito che gli assicuratori contro la grandine vengano a conseguire un premio maggiore che non gli assicurati contro gli incendi, e che gli assicurati contro la grandine vengano a conseguire risarcimenti maggiori che non gli assicurati contro gli incendi.

Ma ciò non costituisce un favore per le assicurazioni contro la grandine rispetto alle assicurazioni contro gli incendi; poichè, se l'assicuratore ha di più, è tenuto a risarcire di più; se l'assicurato riceve di più, è anche tenuto di pagare un premio maggiore.

A questo proposito mi sovviene come l'onorevole Mosca accennasse all'inconveniente che nascerebbe dall'adozione dell'emendamento Massarani, inconveniente di far reclamare